

Manovre e trattative a Montecitorio

Apprendo alla DC le porte del Comune

Le «scomuniche» non hanno fruttato neanche un voto

Il PSI permette a Civitavecchia una giunta di centro-sinistra

Nella serata di venerdì

Incontro di Gui coi dirigenti universitari

Illustrate al ministro le proposte per la democratizzazione e l'autogoverno degli atenei

Venerdì scorso — fra una votazione e l'altra per l'elezione del Capo dello Stato — il ministro della P.I. on. Gui ha ricevuto, alle ore 20, il Comitato Universitario ANPUI (Associazione nazionale professori universitari incaricati), UNAU (Unione nazionale assistenti universitari) e UNURI (Unione nazionale universitari rappresentativi italiani); le delegazioni delle associazioni universitarie erano composte dai professori Franconi, Meo-Zilio e La Corte per l'ANPUI; Tecce e Jannelli per l'UNAU; Nuccio Favara, Brucacci e Bonani per l'UNURI.

Il colloquio si è svolto dopo la presentazione delle proposte sui principali problemi della riforma universitaria (democratizzazione e autogoverno degli atenei, istituzione del dipartimento e del Consiglio nazionale universitario, diritto allo studio, ecc.) elaborate dalle tre associazioni.

Il ministro ha dichiarato che queste proposte costituiscono un contributo organico per la soluzione dei problemi dell'Università italiana ed ha definito « sostanzialmente accettabili » le indicazioni suggerite dalla Commissione incaricata di avviare a soluzione i particolari problemi riguardanti i professori incaricati e gli assistenti.

Le associazioni universitarie, prendendo atto di queste dichiarazioni e dell'offerta fatta dal ministro di consultare i loro rappresentanti per la formulazione definitiva dei Disegni di legge da presentare al Parlamento, restano in attesa della stesura finale, ribadendo che i principi fondamentali esposti dall'ANPUI, dall'UNAU e dall'UNURI sono da considerarsi irrinunciabili.

Continua, intanto, nel Paese la lotta unitaria contro il cosiddetto « piano Gui ». A Carrara, ieri mattina, si è svolta una forte manifestazione studentesca, organizzata dal Comitato dell'Istituto chimico-industriale, di cui fanno parte giovani di ogni tendenza (cattolici, repubblicani, socialisti, comunisti, indipendenti). Hanno sfilato per le vie della città 800 studenti. Sabato scorso, 600 gio-

Vivaci dissensi fra Saragat e Nenni
Furibonde pressioni dorotee

« Pasqua con chi vuoi, Natale senza i tuoi »: ormai le battute a Montecitorio non si contano. Questa è quella di un senatore democristiano, ma ce n'è stata anche un'altra, buona, di un deputato liberale: « E' inutile avere fretta, ha detto, perché ci troviamo nel pieno di una delle consuete manovre dilatorie di Moro: ci sta facendo aspettare i suoi cinquant'anni per potere essere lui l'el-

Le votazioni vanno per le lunghe tattiche e manovre si moltiplicano; si sovrappongono, si contraddicono; una voce controllata o controllabile si può dire non esiste più e le notizie vengono date, dagli stessi interessati, non per comunicare qualcosa che veramente accaduto, ma allo scopo precipuo di comunicare quello che si vorrebbe fosse accaduto. In tal modo si riescono a creare suggestioni psicologiche, del tipo di quelle già note alle aziende industriali che vogliono influenzare l'opinione del consumatore.

I dorotei sono i più brutali nella tattica del « persuasore ». Per esempio, ieri, ogni deputato democristiano si è trovato in casella una

« Non solo i cittadini elettori — commentava un senatore democristiano — ma anche i parlamentari cattolici, ormai non hanno più paura delle finte scomuniche ».

Del resto, nel pomeriggio, era circolata la voce che Moro stesso era sceso in campo per raccogliere voti a favore di Pastore in funzione antifanfaniana. L'incarico, è stato dato, era affidato all'onorevole Elisabetta Conci. La voce sull'iniziativa morotea è comunque rimasta soltanto tale.

L'aspetto più grave, deleterio, di questa lunga vigilia è rappresentato dalla azione brutale che svolge il gruppo di Colombo, il ministro non lascia mai Montecitorio, ogni arma di ricatto viene usata; i vescovi dei deputati « sospetti » di fanfanismo sono mobilitati per inviare reprimende e per organizzare « proteste » degli elettori dei singoli parlamentari. Forse è proprio lo scacco di questi metodi, insieme a quello dell'insipienza dei partiti di maggioranza, che rafforza, al di là di ogni altra considerazione, la dissidenza fanfaniana. Una dissidenza che ieri è sembrata rafforzarsi quando si sono visti Saragat e Pastore allontanarsi dal Transatlantico per apparirsi in un corridoio, tenendosi strettamente sottobraccio. Il colloquio fra i due, si è detto, è durato oltre un'ora, e c'è chi sostiene che da questo colloquio sia scaturita la decisione di Pastore di rinunciare alla candidatura. In questo caso ad evidente favore di Fanfani.

Se in campo democristiano regnano lo scontro di quanto continuano ancora a votare per Leone e la prepotenza barbarica dei dorotei ultranzisti, in campo « laico » le cose ieri non sono andate meglio. Le voci di nuove « unità », intorno alla candidatura Nenni, sono nate nella mattinata. Un giornalista aveva sentito Vecchietti, segretario del PSIUP, dire ad un suo collega: « Ieri sera, alle 13,30, c'è stato un colloquio di corso perché sono a colazione con il segretario socialista ». Un incontro privato De Martino-Vecchietti? Fermento generale nel sottobosco e poi il chiarimento: Vecchietti andava a colazione con un segretario socialista, ma con quello del partito cileño che è a Roma di passaggio.

E' nata poi la voce di uno scontro violento (con insulti del tipo « mascolone e bugiardo ») fra Saragat e Nenni. Poi la notizia è stata in parte smentita: si è detto che, con violenza ma con maggiore urbanità, Saragat aveva accusato l'altro Nenni di avere tramutato l'inizio per presentare di sorpresa una sua candidatura in funzione anti Saragat. Certo è che i socialisti erano ben poco soddisfatti del modo in cui sono stati portati prima all'astensione unitaria di « controllo » e poi al voto « bruciato » su Nenni. Pertini, si è detto, ha rifiutato il proprio nome per il voto del suo gruppo; Greppi, al quale è stato proposto la candidatura, ha risposto: « Mi voterete voi, io voto per Fanfani ».

Una giornata ancora difficile e faticosa: la marcia continua estenuante con l'obiettivo fondamentale di battere l'insolazione dorotea. « Fermezza l'orologio il 24 a mezzanotte — diceva ieri un deputato democristiano — e così faremo il nostro buon Natale cristiano, perfettamente in regola, dopo Capodanno ».

Dichiarazione di Trivelli

Sulla elezione della giunta di Civitavecchia, il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « La decisione della Federazione romana del PCI di aprire alla DC le porte del comune di Civitavecchia, scegliendo il centro-sinistra e rompendo una tradizione di decenni di amministrazioni di sinistra, è una decisione grave, che va ben oltre il significato locale della scelta, già di per sé preoccupante.

Scegliendo la alleanza con la DC, invece di riconfermare l'alleanza di sinistra, infatti, il PCI ha scelto di stabilire un suo rapporto organico con il Partito che rappresenta i grandi interessi armatori contro le libere compagnie portuali e la speculazione edilizia contro gli interessi dei cittadini (e non per nulla si dice che un punto chiave dell'accordo fra DC e PCI sia la revisione del Piano Regolatore approvato dalla precedente Giunta di sinistra).

Colora questo « centro-sinistra », come tocca finale, il carattere della DC di Civitavecchia: feudo di Andreotti e dei notabili vecchi e nuovi del peggiore doroteismo democristiano.

« Ma questo non è tutto. La scelta di Civitavecchia ha valore e significato generale. Questo glorioso centro operaio e popolare è stato sempre, dalla fine del secolo scorso e tranne la parentesi fascista, in mano alle forze di sinistra. All'opposizione sono state sempre le forze economiche dominanti, alle quali ora la dissennata e suicida politica della Federazione romana del PCI apre le porte del libero comune di Civitavecchia. E questo mentre il centro-sinistra è nel pieno della crisi nel paese e si frantuma di fronte al problema della elezione del Presidente della Repubblica.

« Non solo quindi questo squallido centro-sinistra, a Civitavecchia, è cosa profondamente contraria agli interessi dei cittadini, ma offende e ferisce in tutta Italia, una tradizione, un fatto democratico profondo. Conoscevamo della debolezza della contraddittorietà e del carattere equivoco di questa maggioranza, noi portiamo a tutte le forze democratiche di Civitavecchia il problema di una larga, unitaria, democratica battaglia di opposizione per far saltare questo centro-sinistra andreettiano e per tornare, aderendo ai nostri problemi, ad una amministrazione di sinistra unitaria aperta e tutte le forze democratiche ».

« Ma questo non è tutto. La scelta di Civitavecchia ha valore e significato generale. Questo glorioso centro operaio e popolare è stato sempre, dalla fine del secolo scorso e tranne la parentesi fascista, in mano alle forze di sinistra. All'opposizione sono state sempre le forze economiche dominanti, alle quali ora la dissennata e suicida politica della Federazione romana del PCI apre le porte del libero comune di Civitavecchia. E questo mentre il centro-sinistra è nel pieno della crisi nel paese e si frantuma di fronte al problema della elezione del Presidente della Repubblica.

« Ma questo non è tutto. La scelta di Civitavecchia ha valore e significato generale. Questo glorioso centro operaio e popolare è stato sempre, dalla fine del secolo scorso e tranne la parentesi fascista, in mano alle forze di sinistra. All'opposizione sono state sempre le forze economiche dominanti, alle quali ora la dissennata e suicida politica della Federazione romana del PCI apre le porte del libero comune di Civitavecchia. E questo mentre il centro-sinistra è nel pieno della crisi nel paese e si frantuma di fronte al problema della elezione del Presidente della Repubblica.

Abbigliamento: più incisive le lotte per i « protocolli »

La lotta contrattuale nel settore dell'abbigliamento, che si svolge a livello di azienda in tutto il Paese — attraverso la presentazione unitaria dei protocolli di accento — si va facendo ogni giorno più incisa. I dipendenti del maglificio Roby di Parma e al 75% le confezioniste della Brighton. Oggi, sempre a Parma, scenderanno in lotta le maglieriste dell'azienda Celli.

Al calzaturificio Rangoni di Firenze tutte le maestranze hanno scioperato nei giorni scorsi per due o tre ore, sia nella mattinata che nel pomeriggio. Ancora a Firenze hanno scioperato i calzaturieri del Principe di Galles e della Masi.

E' morta Orsola Antonietti

E' deceduta ieri, in seguito a grave malattia, la compagna Orsola Antonietti, compagna di Matteo Secchia. Partecipando, in Piemonte, alla lotta contro i fascisti ed i nazisti combattendo valorosamente nel Biellese, nella Val D'Ossola e nella Val di Sesia. Come statista entrò con le prime pattuglie partigiane in Biella tibetana e fu una delle più attive organizzatrici del Fronte della Gioventù.

Al compagno Matteo Secchia, al fratello della Scomparsa, Quinto, e a tutti i familiari giungono le condoglianze del nostro giornale.

I funerali avranno luogo domani.

Era possibile la riconferma dell'amministrazione popolare — Sindaco eletto il socialista Massarelli

Dal nostro inviato

CIVITAVECCHIA, 21. Il Consiglio comunale, ha eletto questa sera una giunta di centro sinistra, sindaco della quale è il socialista Giovanni Massarelli, su cui sono confluiti i voti del PSI, della DC e dei socialisti. Così per la prima volta dal dopoguerra, Civitavecchia non sarà amministrata da una giunta di sinistra. Le porte del Comune sono state aperte alla DC, pur essendo la possibilità politica e soprattutto la volontà popolare di riconfermare la precedente amministrazione di sinistra. I socialisti, invece, hanno spezzato una tradizione, interrotta solo dal ventennio fascista, che fino dal 1892 voleva questa città, roccaforte del movimento operaio ed antifascista, governata dalle forze di sinistra.

Abbiamo assistito ad una autentica sollevazione popolare. Centinaia di lavoratori, giovani e cittadini, quelli presenti nell'aula e quelli che seguivano le varie fasi dei lavori dell'assemblea, attraverso i microfoni posti sulla piazza antistante il Palazzo del Pincio, erano uniti nel gridare il loro « no » a quella formula politica che si è potuta realizzare solo grazie ad accordi di vertice, ma lontano dalla volontà della cittadinanza, lontano da quei tre mila voti che i socialisti hanno ricevuto nelle elezioni del 22 novembre.

Subito dopo la proclamazione da parte del presidente dell'assemblea, il compagno Ranalli, del risultato del voto che aveva designato Massarelli, sono risuonati nell'aula, densi di passione e di risentimento, i canti dei lavoratori, la « Internazionale » e « Bandiera Rossa ». Il sindaco, imbarazzatissimo è rimasto in piedi solo per pochi attimi, mentre il pubblico protestava.

Era stato il compagno Ranalli, quale consigliere eletto con il maggior numero di preferenze, ad assumere la presidenza dell'assemblea, aprendo i lavori con un breve ma sentito messaggio di benedizione al popolo dei lavoratori, in un'aula (dalla Consiglieria, al sindaco uscente, compagno Renato Puci. Per il gruppo comunista ha fatto la dichiarazione di voto il compagno Ciofi.

La seduta è stata conclusa dalle operazioni di voto. Il sindaco socialista Massarelli ha avuto i sei voti del suo gruppo, i cinque dei socialisti democratici e gli undici democristiani: il compagno Ranalli ha avuto i voti dei comunisti e uno dei socialisti unitari. I due fascisti ed il liberale hanno votato scheda bianca. Assessori (a questa votazione non hanno partecipato i comunisti ed i socialisti unitari), sono risultati eletti: Guglielmini, Cereletta, Monti, Lippi, democristiani; Meloro, De Paolis socialdemocratici; Fiorentini e Izzi socialisti.

Fabrizio D'Agostini

Cinque giunte di sinistra elette nell'Imolese

Nell'Imolese cinque sindaci e cinque giunte, in altrettanti Comuni inferiori ai cinquemila abitanti, sono stati eletti nel clima della collaborazione e dell'unità delle forze democratiche e popolari. Si tratta dei Comuni di Borgo Tossignano, Mordano, Fontanelice, Castel Guelfo e Dozza Imolese. A Borgo Tossignano, ove è stato sconfitto il listone clerico-fascista, è stato eletto sindaco il comunista Aldo Morara. A Mordano, ove la lista popolare ha registrato una clamorosa avanzata, è stato rieletto sindaco il comunista Vito Barabbi. A Fontanelice il socialista Renato Volta è stato rieletto sindaco; a Castel Guelfo, invece, a sindaco è stato rieletto Mario Rizzioli (comunista).

A Dozza Imolese, dove sono stati eletti a sindaco il comunista Tullio Roda e a vice sindaco Enrico Cava (indipendente) è stata sollecitata la collaborazione della minoranza dc e di quelle forze (tra cui PSI e PSDI) che la legge maggioritaria ha escluso dal civico consesso.

Tesseramento 1965

Le sezioni pronte ad una vasta azione durante le feste

Le organizzazioni locali del Partito stanno ultimando la preparazione per una vasta attività di tesseramento e di reclutamento in occasione delle prossime festività. Iniziative di varia natura, dalle assemblee popolari, alle visite nelle case, alle feste di fine d'anno nelle sezioni, sono state annunciate in tutta Italia. Mentre si stanno elaborando i dati sui risultati della campagna dei 10 giorni di tesseramento e reclutamento femminile, continuano a giungere notizie sui successi conseguiti. Sono giunti ieri alla sezione organizzazione del Comitato centrale del Partito due telegrammi da NUORO e da VERONA: con il primo si comunica che la sezione di Orgosolo ha superato il 100% degli iscritti del 1964, ha reclutato 28 nuovi compagni e che il lavoro continua; il secondo è della Cellula della fabbrica della Riello, dove tutti e 64 i compagni hanno rinnovato l'adesione al PCI e altri 19 lavoratori si sono iscritti per la prima volta.

CENTOMILA ABBONAMENTI PER IL 1965

illustrato il piano di lavoro della Federazione sottolineando, fra l'altro, l'azione che verrà svolta in Val Trompia.

PER IL COMPAGNO PINESCHI CITAZIONE D'ONORE

Citazione d'onore per il compagno Nello PINESCHI della Sezione di POMARAN-CE (Pisa). Il compagno Pineschi ha infatti, dopo aver assolto tutti gli obblighi dell'Unità, a « Rinascita » e a « Vie Nuove », che scadono entro l'anno per un importo di 342.550 lire e ha procurato inoltre due nuovi abbonamenti a « Rinascita ».

IL 31 DICEMBRE ESTRAZIONE DEI PREMI

A fine dicembre avrà luogo la prima estrazione dei premi riservati agli abbonati all'« Unità » fra cui auto, macchine fotografate, orologi. Naturalmente per partecipare all'estrazione occorre aver rinnovato l'abbonamento per il 1965. Sollecitiamo gli abbonati tutti ad inviare subito l'importo dell'abbonamento. Ciò darà loro la possibilità di partecipare al sorteggio e offrirà la probabilità di vincere uno dei premi.

Ricordiamo inoltre che a tutti gli abbonati vecchi e nuovi, annuali e semestrali, verrà inviato in dono il volume in corso di stampa, dedicato al compagno Togliatti.

LETTERA DI DELLA SETA ALLE SEZIONI DI ROMA

Il compagno Della Seta, responsabile di propaganda della Federazione di Roma, ha inviato una lettera a tutte le Sezioni della Capitale e della provincia nella quale, dopo aver sottolineato i successi funzionali raggiunti nel corso della campagna elettorale e che hanno tanto contribuito all'avanzata del PCI, indica la necessità che i Comitati direttivi si impegnino direttamente per contribuire a realizzare gli obiettivi della campagna abbonamenti per « l'Unità », « Rinascita » e « Vie Nuove ».

In una atmosfera di grande entusiasmo

Sindaco comunista rieletto a Cerignola

Anche ad Apricina confermato il sindaco comunista — A Volturino costituita una giunta PCI-PSIUP-PSI-PSDI

FOGGIA, 21.

In una atmosfera di grande entusiasmo il consiglio comunale di Cerignola ha riconfermato sindaco della città il compagno rag. Pasquale Specchio. Assessori effettivi sono risultati eletti i compagni Domenico Di Virgilio, Vincenzo Gammuto, Tommaso Sgarro, Pasquale Frezza (indipendente), Riccardo Sinisi, Giovanni Ornello, supplenti: Michele Netti e Salvatore Bancone.

Subito dopo la votazione il compagno Specchio ha preso la parola per tracciare le linee programmatiche della attività che l'amministrazione democratica e popolare — riconfermata dal voto del 22 novembre — ha visto andare ancora avanti il PCI — intende portare avanti nel prossimo quinquennio.

Il sindaco di Cerignola si è interessato soprattutto della edilizia popolare, dello sviluppo dell'agricoltura, del commercio, di una moderna rete di servizi sociali, delle scuole, della piena occupazione, della lotta contro l'emigrazione. In un quadro di programmazione economica democratica e antimonopolistica.

Anche ad Apricina, uno dei comuni più ricchi d'Italia, dove il PCI raccoglie il 65,5% dei voti e 21 seggi su trenta, il compagno Carlo Palermo è stato riconfermato per la terza volta nella carica di primo cittadino. I compagni Raffaele De Lorenzo, Michele D'Addetta, Giovanni Dal Fuoco, Alfonso Ciccone sono stati eletti assessori effettivi; assessori supplenti sono Matteo Amorusi e Ciro Terlizzi.

A Volturino, comune al di sotto dei 5 mila abitanti, si è tenuto, sulla base di un programma democratico di sviluppo economico ad una giunta di sinistra che va dal PCI al PSDI. E' stato eletto sindaco il compagno comunista Domenico Postiglione.

Insediata la giunta di sinistra a Castellazzara

GROSSETO, 21.

Nella giornata di ieri si è insediata la prima giunta di sinistra della nostra provincia, nel comune di Castellazzara. In essa sono presenti PCI, PSI e PSIUP, mentre alla carica di sindaco è stato eletto il compagno Angelo Guidotti.

PCI e PSI insieme in Giunta a Sansepolcro

AREZZO, 21.

Anche a Sansepolcro, uno dei maggiori centri dell'Aretino, dove la lista comunista aveva ottenuto 15 consiglieri su 30, si è costituita una giunta unitaria alla cui testa è stato eletto il compagno Ottorino Giorgetti. La giunta è composta di tre assessori socialisti e di tre comunisti. A Bucine, invece, dove il PCI ha oltre 40 consiglieri su 20, i socialisti hanno declinato l'invito a entrare in giunta e si sono astenuti nella votazione, è stato confermato sindaco il compagno Renato Rossi. Un indipendente, Giuseppe Santini, è il nuovo sindaco di Sestino, un comune dove la DC governava da oltre 15 anni. Una lista di concentrazione popolare è riuscita a sconfiggere il vecchio gruppo di potere democristiano.

Amministrazioni popolari e Incisa Valdarno

FIRENZE, 21.

A Dicomano e a Incisa Valdarno sono state costituite giunte unitarie PCI-PSIUP-PSI. Sindaco di Dicomano è stato eletto il compagno Renato Vecchi (PCI); la Giunta è costituita dall'indipendente Dini (Giorgini (vice sindaco) e da Vasco Vannucci (PCI). Renzo Tessieri (PSI), Duccio Vecchi (PCI), Mario Bonini (PSIUP) e Carlo Pasquini (PCI).

Anche il Consiglio comunale di Incisa Valdarno ha ratificato gli accordi presi in precedenza dai partiti di sinistra in ordine alla elezione della Giunta, che è risultata così composta: Peri (PCI) sindaco, Chiffi (PSI), vice-sindaco e Biagazzi (PSI), Bigi (indip.). S. Ieri (PSIUP), Bianchi (PSI), Benucci (PCI), assessori.

A S. Giorgio Jonico giunta d.c. coi voti dei missini

TARANTO, 21.

A San Giorgio Jonico sono stati eletti un sindaco e una giunta democristiana, col voto determinante del Movimento sociale italiano: hanno votato, infatti, a favore i dieci consiglieri democristiani e l'unico consigliere del MSI. Il consiglio è composto di venti membri. Così, nonostante la clamorosa vittoria di favore alla globale affermazione di giunte di centro-sinistra, la DC non esita, per mantenere comunque il potere, ad allearsi apertamente con l'estrema destra.

Ricorso del Tribunale di Torino

Incostituzionale il trattato della Ceca?

TORINO, 21.

Un'importante sentenza è stata emessa dalla seconda sezione del tribunale civile di Torino in materia di costituzionalità di alcune norme della legge che ha recepito nel nostro ordinamento giuridico il trattato della Comunità europea del carbone e dell'acciaio. I giudici torinesi hanno ritenuto « non manifestamente infondata » la questione sollevata dall'avvocato Cotrau per conto delle acciaierie San Michele.

Il legale ha citato in giudizio l'alta autorità della CEEA asserendo che le disposizioni del trattato dell'organismo comunitario sono state introdotte nell'ordinamento italiano con il procedimento ordinario e non con quello straordinario di revisione costituzionale previsto dall'art. 138 della Costituzione, con doppia votazione e maggioranza di due terzi.

La vertenza riguardava specificamente l'imposizione da parte della CEEA alle industrie siderurgiche di contribuire a perquisizione a favore di quelle tra esse che lavorano rozzamente, in ragione di otto lire per tonnellata lavorata. Il numero delle tonnellate viene calcolato in base al computo della energia elettrica calcolando per ogni tonnellata 900 chilowatt. Le acciaierie San Michele che non avevano spedito alla CEEA le fatture della energia elettrica consumata ai fini di

Antonio Segni ha lasciato ieri, alle ore 13, in forma strettamente privata, il palazzo del Quirinale, per trasferirsi nella villa affittata dai suoi familiari all'EUR, dove trascorrerà la convalescenza: lo hanno accompagnato la consorte, donna Laura, ed uno dei figli.

Domenica sera, l'ex-Presidente della Repubblica si è congedato dai suoi più diretti collaboratori, ricevendo nel suo appartamento nella palazzina del Fuga il segretario generale della Presidenza prefetto Paolo Strano, il consigliere militare generale di corpo d'armata Emiliano Scotti, il consigliere diplomatico ministro plenipotenziario Luigi Valdetaro, il vicesegretario generale Dr. Mario Costa, il direttore superiore del segretario generale della Presidenza della Repubblica Dr. Matteo Mureddu ed intrattenendosi con loro, che rappresentavano tutto il personale civile e militare del Quirinale, in cordiale colloquio.

Il sen. Segni, che, com'è noto, si era dimesso dalla carica di Capo dello Stato domenica 6 dicembre, ha lasciato la residenza presidenziale su una « Flaminia » della Presidenza della Repubblica, raggiungendo direttamente la sua nuova abitazione all'EUR: lo hanno salutato, scattando sull'attenti, i corazzieri di servizio al portone principale, che apparivano visibilmente commossi, come commosso, appariva l'ex-Presidente.

u. b.

In forma privata

Segni ha lasciato il Quirinale



La casa all'EUR dove abiterà Segni